

ISTITUTO COMPRENSIVO CREMA UNO

PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

PRESENTAZIONE E FINALITA'

Il protocollo di accoglienza è un documento che contiene:

- criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri;
- definisce ruoli e compiti degli operatori scolastici;
- traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo di accoglienza si propone di:

- facilitare l'ingresso di bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno delle scuole dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;
- favorire un clima di accoglienza e di attenzione che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione.
- costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con la storia di ogni bambino.

I MOMENTI DELLA PRIMA ACCOGLIENZA

ISCRIZIONE

Rappresenta il primo passo del percorso di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia.

CHI SE NE OCCUPA: un impiegato della segreteria

COME AVVIENE:

- compilazione della scheda per l'iscrizione, senza indicare la classe di inserimento;
- raccolta dell'eventuale documentazione sul percorso scolastico pregresso;
- acquisizione dell'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica;
- consegna delle prime informazioni su: organizzazione scolastica, servizi a disposizione (mensa e trasporti).

CHE COSA SERVE:

Informazioni reperibili sul sito dell'Istituto

COLLOQUIO CON LA FAMIGLIA

E' un momento che consente di fare i primi passi per l'accoglienza, ossia raccogliere una serie d'informazioni sugli alunni e fornire alla famiglia una serie di notizie sulla scuola.

CHI SE NE OCCUPA: Un insegnante individuato dal Collegio dei docenti a inizio anno scolastico.

COME AVVIENE:

- Raccolta, attraverso l'apposita scheda di rilevazione, di informazioni sull'alunno da inserire nel fascicolo personale
- Presentazione della vita organizzativa della scuola (notizie dal sito di Istituto)
- Avvio, se necessario, della famiglia al contatto con altre istituzioni del territorio

CHE COSA SERVE

Se ci fosse il problema della lingua per comunicare, è possibile: utilizzo di un altro adulto nel ruolo di facilitatore; utilizzo di una lingua straniera comune (inglese/francese/spagnolo); se possibile la collaborazione di un mediatore linguistico

ACCERTAMENTO

Il colloquio, l'osservazione e le prove d'ingresso hanno come primo obiettivo diretto la conoscenza dell'alunno non italofono riguardo alle esperienze scolastiche, alle competenze linguistiche/disciplinari, ai percorsi cognitivi/relazionali; il secondo obiettivo diretto consiste nella creazione di un clima relazionale in cui si senta accolto.

CHI?

Un insegnante individuato dal Collegio dei docenti a inizio anno scolastico.

CHE COSA?

Deve

- facilitare la conoscenza della scuola
- articolare un colloquio con l'alunno
- osservare l'alunno in situazione
- somministrare prove d'ingresso
- sintetizzare i risultati delle prove

QUANDO?

Nei giorni successivi al primo contatto con la scuola in orario concordato con la famiglia.

MATERIALI:

–utilizzo della traccia per la rilevazione della biografia linguistica dell'alunno, chiedendo all'alunno stesso di raccontare il proprio vissuto;

–Prove d'ingresso adottate dalla Rete intercultura del Comune di Crema e reperibili al sito:

http://www.liadiodato.brianzaest.it/intercultura/Tutti%20uguali%20Tutti%20diversi/menuprincipale/CompetenzeL2/testingresso/til2_index.htm

–documentazione scolastica pregressa, se presentata dalla famiglia;

–griglia livelli linguistici- scheda valutazione delle competenze linguistiche in italiano L2;

–questionari bilingue, reperibili in internet (da predisporre di volta in volta, a seconda dei casi):
www.centrocome.it

–schede informative sui sistemi scolastici dei Paesi d'origine, per alcuni paesi, scaricabili dal sito:

[http://www.usrlazio.it/_file/documenti/intercultura/1Materiali/\[20\]%20Sistemi%20scolastici%20\(a3\)/Sistemi%20scolastici/ricerca.pdf](http://www.usrlazio.it/_file/documenti/intercultura/1Materiali/[20]%20Sistemi%20scolastici%20(a3)/Sistemi%20scolastici/ricerca.pdf); per l'Egitto

http://www.piemonteimmigrazione.it/mediato/images/inmediares/materiali/incontri_AMMI_CCM/Caso_Studio_Egitto.pdf

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

È il momento decisionale riguardo all'assegnazione dell'alunno alla classe.

COME AVVIENE?

I criteri di riferimento per l'assegnazione alla classe tengono conto della documentazione sull'eventuale precedente frequenza dell'alunno nella classe di un'altra scuola italiana. Qualora l'alunno provenga da un Paese straniero i criteri si basano su quanto previsto dall'art. 45 del D.P.R n° 394 del 31/08/1999 (*“Regolamento recante norme di attuazione del Testo Unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*) nel quale si afferma che *“i minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che venga deliberata l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto”*:

- dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;
- dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
- del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
- del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- della situazione globale della classe;
- del numero di alunni per classe;
- della presenza di alunni certificati;
- dalla percentuale di presenza di alunni per classe che non deve essere superiore al 30% .

L'INSERIMENTO

E' il momento definitivo dell'ingresso dell'alunno straniero nella scuola e nella classe.

CHI SE NE OCCUPA: Tutti i docenti della classe in cui l'alunno è inserito.

COME AVVIENE: i docenti della classe programmano percorsi facilitati per favorire l'integrazione, in base alle risorse disponibili nel plesso

- Gradualità dell'inserimento (dare la possibilità all'alunno di frequentare all'inizio solo per alcune ore al giorno)
- Coinvolgimento di tutti gli alunni della classe in attività di conoscenza reciproca
- Promozione di attività in piccolo gruppo per favorire l'integrazione e lo scambio reciproco
- Individuazione di un compagno che possa svolgere la funzione di tutor e che sia punto di riferimento per il nuovo arrivato
- Progettazione di un percorso di alfabetizzazione da attuare in orario scolastico utilizzando le ore di contemporaneità dei docenti (o eventuali ore aggiuntive di docenti che si rendano disponibili)
- Stesura del PDP
- Inserimento parziale e temporaneo per l'acquisizione delle abilità strumentali di base nella classe inferiore più idonea al raggiungimento di tali competenze

MATERIALE CONSIGLIATO:

- Modulistica relativa alla vita della scuola
- Cartelloni di benvenuto in più lingue
- Testi e strumenti didattici per l'accoglienza, per l'insegnamento dell'italiano L2 e per l'educazione interculturale
- Raccolta di frasi di base per la prima comunicazione in varie lingue
- Testi in lingua madre
- Software con attività bilingue

TEMPI: La fase dell'accoglienza, concordata con la famiglia, si svolge nell'arco di una settimana. Può essere prolungata, compatibilmente con le esigenze familiari e del plesso, nella Scuola dell'Infanzia.

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

Per promuovere l'integrazione la scuola aderisce alla rete di scuole per l'intercultura al fine di costruire una rete d'intervento che coinvolga le scuole del territorio e le risorse pubbliche e private presenti favorendo una cultura di accoglienza e scambio interculturale.